Gli imputati hanno soltanto undici anni e la giuria può trattenerli in un centro di rieducazione a tempo illimitato
Durissima la requisitoria del pubblico ministero
«Colpirono il piccolo James Bulger per pura crudeltà»

Alla sbarra i due baby-assassini inglesi

Torturarono e uccisero un bimbo di 2 anni a Liverpool

«Lo hanno massacrato a colpi di mattone e di sbarra, poi lo hanno gettato sui binari dove un treno lo ha tagliato in due. Così è morto James Bulger, due anni, ucciso per pura crudeltà». Questo il terribile atto di accusa del pubblico ministero alla prima udienza del processo contro i due baby assassini di Liverpool: dieci anni il febbraio scorso quando avvenne l'atroce delitto che sconvolse l'Inghilterra.

Sul banco degli imputati questa volta ci sono due bambini. Undici anni. A farli sembrare più grandi solo impeccabili giacca e cravatta. Per guardarli in faccia i giudici hanno dovuto farli salire su una pedana. Dietro di loro i genitori a testa bassa, quasi fossero pieni di vergogna e di colpa per aver generato e cresciuto dei «mostri». La Corte di Preston, nel nord dell'Inghilterra, giudicherà i due ragazzini, i più giovani accusati di omicidio nella storia giudiziaria degli ultimi trent'anni, per tentato rapimento, rapimento, sevizie e uccisione di un minore. Un bimbetto di due anni, James Bulger, biondino, occhi chiari, faccia d'angioletto. Ai giurati popolari sorteggiati ieri mattina (nove uomini e tre donne) alla prima seduta del processo che potrebbe durare fino a un mese toccherà decidere se affidare ad un istituto di rieducazione a tempo illimitato i due bambini qualora saranno giudicati colpevoli e in grado di distinguere tra bene e male. Di carcere non se ne parla nemmeno. Il febbraio scorso i due assassini avevano solo dieci anni e sei mesi. Per questi sei mesi possono essere giudicati da una corte minorile non possono essere condannati a lunghi periodi di detenzione. Il processo si svolge a porte aperte.

La vicenda terribile che sembrò mettere sotto accusa un intera società si svolse a metà febbraio di quest'anno. Nella periferia di Liverpool una città martoriata dalla recessione e dalla disoccupazione. Il piccolo James, il 12 febbraio si recò al supermercato insieme alla mamma Denise, 25 anni. Per lo perde di vista un attimo mentre paga il conto. Il piccolo sparisce. Di lui non c'è più nessuna traccia. Due giorni dopo il suo corpo martoriato viene ritrovato da alcuni bambini che giocano accanto alla ferrovia. Era stato finito a colpi di mattone e di sprangate poi gettato sui binari dove i treni avevano fatto a pezzi il suo corpo.

La tensione in città cresce fino al prossimo. Nelle riprese delle telecamere a circuito chiuso del centro commerciale resta l'immagine del bimbetto che si allontana tranquillo fra due ragazzini. Uno lo tiene per mano. Perbene, ben vestiti, l'aspetto rassicurante di fratelli maggiori.

Il filmato non è un granché: non basta come traccia. Lo trasmette il programma della *Bbc* «Crimewatch» usato settimanalmente dalla polizia per diffondere notizie sui crimini commessi e mettere i telespettatori sulle tracce dei responsabili. Un criminale recidivo, allora che proprio quel pomeriggio nello stesso supermercato due adolescenti avevano cercato di far allontanare con loro il suo figlioletto. Un anziana donna rammenta che due ragazzini le avevano chiesto informazioni sul posto di polizia. «Dobbiamo accompagnare il questo piccolino che si è perso nello shopping center» le avevano spiegato. Le telefonate dei telespettatori alla fine sembrano indicare due case di Walton, un sobborgo periferico di famiglie numerose e molto povere.

La polizia da una parte deve difendere i presunti colpevoli dalla gente che li vuole linciare perché l'efferatezza dell'uccisione di James Bulger, due anni, le torture inflittegli sembrano eccitare gli animi della folla. Del resto la collera popolare verso i baby assassini non è ancora sopita se i due imputati sono dovuti rimanere in attesa di giudizio in un luogo segreto e le famiglie trasferite presso un domicilio sconosciuto. Dall'altra l'immagine di quei due bambini trascinati via da poliziotti con il volto coperto e immediati criminologi attari sui commissariati forensi.

Ma soprattutto l'atroce delitto spinge l'intera Inghilterra a interrogarsi. «Dove abbiamo sbagliato?» si chiedono angosciati i sudditi di sua maestà di fronte al piccolo feretro bianco di James e alla disperazione di sua madre. Molti scelgono la solita facile scorciatoia e reclamano pene più severe per colpire la dilagante criminalità giovanile. Tra le misure richieste quella di abbassare la punibilità dei minori dagli attuali sedici anni a dodici. A C

Gli adolescenti britannici: «Criminali per noia»

LONDRA. In Gran Bretagna la noia e la mancanza di fondo che spinge gli adolescenti verso azioni criminose. Questa almeno è la percezione dell'81 per cento dei giovani del Regno Unito. Il quanto è emerso da un sondaggio svolto dalla famosa agenzia demoscopica Gallup.

Studiando le risposte date da un campione di mille teenager di 13 ai 17 anni sembra che gli handicap socio economici non siano per nulla la causa dirompente della delinquenza giovanile come vorrebbero invece i sociologi. Dopo la noia al secondo posto come fattore più importante nello spingere verso la violenza e l'illegalità è la convinzione che nei confronti dei criminali in erba la polizia britannica è piuttosto «comprensiva» e spesso si limita ad ammonizioni verbali per i reati meno gravi.

Due quinti degli adolescenti intervistati non vede d'altronde nulla di male non solo nel sesso tra minorenni ma anche nel possesso di armi e nel consumo di droghe leggere.

Un sondaggio parallelo della Gallup indica che davanti al preoccupante aumento della delinquenza giovanile 1 64 per cento degli adulti è a favore di un ritorno alle punizioni corporali nelle scuole britanniche.

James Bulger in alto a sinistra l'arrivo dei due baby assassini in tribunale a destra le immagini che ne permisero l'identificazione

Denunce contro la «Meeting point» agenzia di due neofascisti italiani

Racket di turisti diretto a Londra da estremisti neri

Vacanze a Londra per giovani italiani con possibilità di ottenere il assegno di disoccupazione e questa l'ultima trovata di un'agenzia turistica messa in piedi nella capitale inglese da due neofascisti italiani fuggiti dopo la strage alla stazione di Bologna. La denuncia viene dalla stampa inglese che accusa i due di agire ai limiti della legalità ingannando e sfruttando migliaia di ragazzi.

LONDRA. Vacanze gratis a Londra a spese del governo britannico. Sarebbe questa – secondo un settimanale inglese – l'ultima «offerta speciale» lanciata sul mercato italiano dalla ormai famigerata «Meeting Point». L'agenzia creata a Londra dai due estremisti neofascisti italiani Roberto Fiore e Massimo Morsello. La corrispondente italiana di «Meeting Point» precisa la rivista «News of the world» si chiama «Easy London» ed ha varie sedi fra cui una a Roma dove si è recata una cronista sostenendo di voler fare una vacanza a Londra. L'agenzia per l'equivalente di 750 mila lire le ha offerto volo aereo alloggio e – sottolinea il settimanale – consigli per ottenere l'assegno di disoccupazione dall'assistenza sociale britannica.

L'attività spesso al limite della legalità svolte dalla «Meeting Point» ciclicamente finiscono sulla stampa britannica. Nel maggio scorso il giornale della comunità ebraica londinese «Jewish Chronicle» pubblicò una lunga e dettagliata inchiesta in cui Fiore e Morsello venivano accusati di aver messo su una specie di racket per sfruttare ed intimidire ragazzi che si rivolgessero a loro per trovare casa e lavoro in Gran Bretagna. Circa seimila a anno soprattutto italiani ma anche francesi, spagnoli e greci.

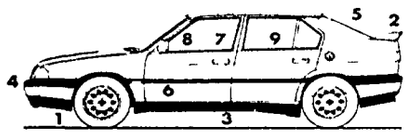
In particolare l'agenzia in cambio di una tariffa fissa di 300 sterline (circa 750 mila lire) dirigeva nel paese di provenienza offre alloggio e lavori che molto spesso si rivelano però inesistenti o ben al di sotto delle promesse. In base alle denunce della stampa britannica l'agenzia gestisce a Londra un ventina di proprietà con una disponibilità di 700 letti gli inquilini pagano dalle 50 alle 75 sterline a settimana e vengono ospitati in stanze fatiscenti senza serrature alle porte, con le finestre rotte e soffitti da cui entra la pioggia. Nel caso di morosità o proteste si sarebbero fatti intervenire gruppi di picchiatori. In base all'inchiesta di «Jewish Chronicle» ogni anno sono decine i giovani europei che si rivolgono ai rispettivi consolati londinesi per lamentarsi del trattamento ricevuto dalla «Meeting Point».

Sulle attività dell'agenzia il ministero del lavoro britannico ha già avviato da tempo un indagine nel Regno Unito infatti è illegale chiedere denaro ai lavoratori per collocarli. Fiore e Morsello – fuggiti dall'Italia dopo la strage di Bologna e scampati a ripetute richieste di estradizione sulla base di condanne in contumacia a pene detentive – negano tutto. «Non ne di essere fascisti ma aggiungono «in questo paese non facciamo politica».

I due fuggirono a Londra nell'ottobre del 1980 due mesi dopo la strage di Bologna insieme ad altri cinque attivisti di estrema destra. Fiore in particolare era sospettato di avere avuto un ruolo nell'attentato ma venne in seguito scarcerato da questa accusa. Entrambi furono arrestati nella capitale inglese dai nuclei antiterrorismo di Scotland Yard nel settembre 81 insieme ad altri cinque «emerati per ingresso clandestino e falsificazione di documenti. Ma due richieste di estradizione avanzate dal loro carico dal governo italiano nell'82 e nel 89 sono state respinte perché non risultavano coinvolti in alcuna attività criminale in Gran Bretagna.

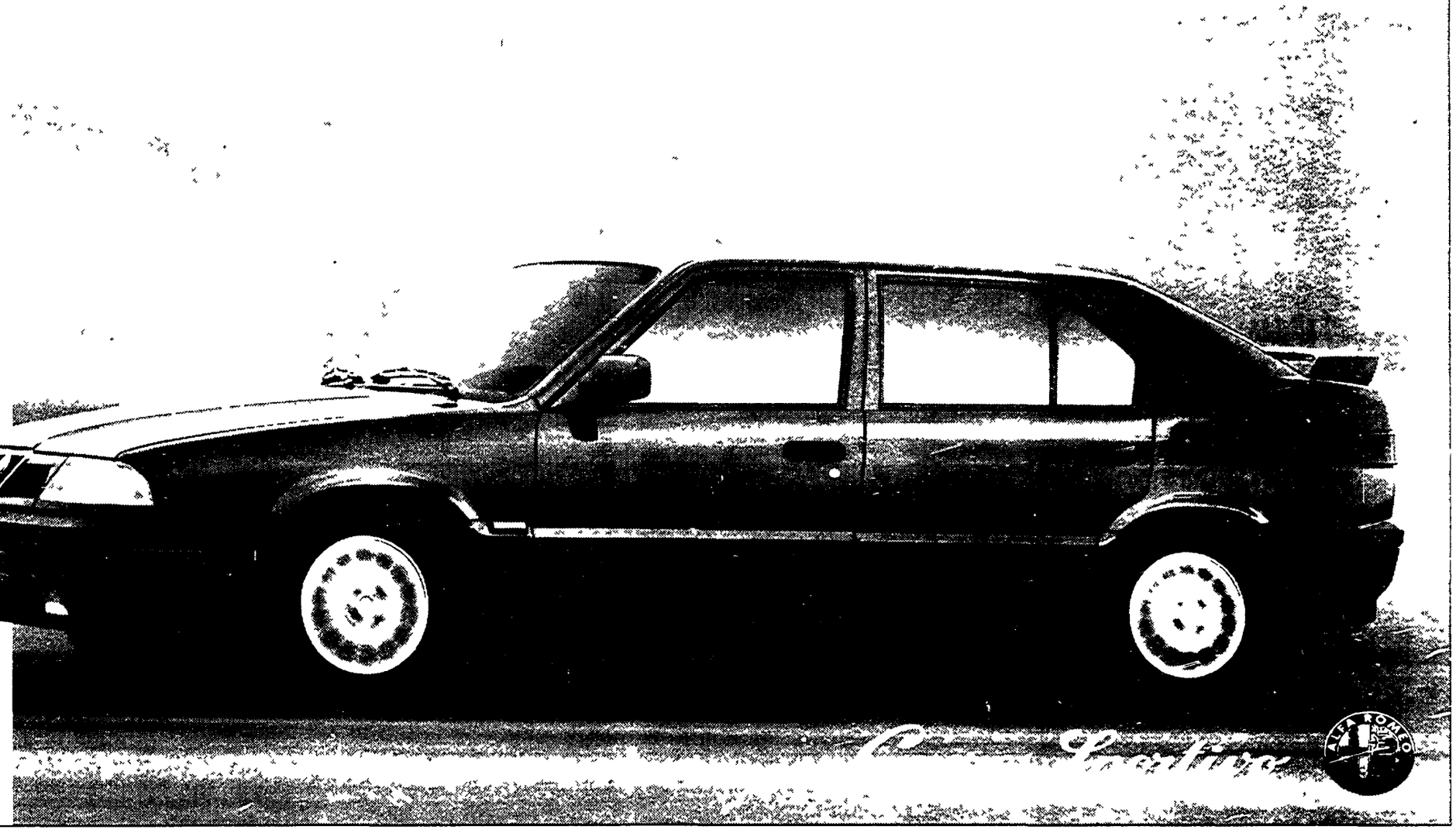
SERIE SPECIALE. ALFA 33 IMOLA L. 19.161.000.

ALFA 33
IMOLA.
GUIDARE IN MODO
SPECIALE.



Una guida esaltante, sicura e confortevole. Per le prestazioni del brillante motore Boxer di 1351 cc ad iniezione elettronica, per la sportività dell'allestimento e la ricca dotazione di serie.

1. Cerchi in lega
2. Spoiler posteriore
3. Minigonne aerodinamiche
4. Fendinebbia
5. Tergilunotto
6. Impianto stereo a sei altoparlanti
7. Sedili sportivi in nuovi tessuti
8. Volante e pomello leva cambio in pelle
9. Sedili posteriori sdoppiati

90 CV entusiasmanti con la sicurezza di una eccezionale tenuta di strada e del pieno rispetto per l'ambiente. **Alfa 33 Imola. La sportività in edizione speciale.**

Prezzo chiavi in mano al netto di tasse provinciali e regionali